

Lettere al Direttore

Gentile direttore, non è possibile rimanere insensibili, o peggio estranei, ad un fenomeno che sta diventando sempre più pesante e pressante, con costi umani e sociali davvero dirimpenti. Intendiamo riferirci alle tante vite, spezzate in giovane età, dovute principalmente sì ad incidenti stradali, ma anche ad altre cause riferibili sempre più all'uso ed abuso di alcool e droghe di vario genere. Anche dalle nostre parti non c'è fine settimana che non ci riporti la triste cronaca di amici che perdono la vita schiantandosi, da qualche parte, al termine di una nottata da sballo. Che sia arrivato il momento, dopo il continuo ripetersi di questi eventi, di fermarsi e domandarci cosa stia succedendo? Questo allarme era già stato lanciato lo scorso luglio, in occasione del terribile incidente di Jesolo, in cui in un solo week end furono ben 12 i giovani morti sulla strada. Non è solo una questione di numeri, ma sta sempre più preoccupando

Vite spezzate. Non è una questione privata

l'aumentato uso e abuso di sostanze psicotrope e di alcool, come testimoniato anche dai responsabili del SERD dell'ASL n°4 Veneto Orientale. E' cronaca recente che, anche a Portogruaro, è arrivata la "droga gialla" e tre giovanissimi hanno rischiato di morire per overdose. Quindi l'aumento dei giovani morti sulle strade sta facendo il paio con quello della commercializzazione e spaccio di droga, un business che sta andando a gonfie vele per tutte le sostanze, dall'hashish all'eroina. Consumare cocaina sta diventando sempre più facile, come mangiare una pizza. Anche a domicilio, basta una telefonata per la ordinazione. Così nessuno vede nulla, la sostanza passa di mano senza spaccio per strada, senza creare dunque alcun allarme sociale. Tutti indici che convergono nel dimostrare come la lotta all'abuso di sostanze non stia

certo in cima alla lista delle priorità di chi, anche attualmente, ci governa. Sembra arrivato il momento che non ci sia quasi più nessuno che si interroghi sul perché succeda oppure cominci a domandarsi se assumere una sostanza psicotropa possa rientrare negli scopi, che potremmo definire, ricreativi. Possiamo accettare l'idea che si tratti di una questione privata, di chi si droga o beve e delle relative famiglie, oppure rilanciare l'idea che, invece, esiste un nesso tra la cultura del Paese e questa rinnovata emergenza, quindi deve rappresentare e diventare una questione pubblica, culturale e sociale e perciò politica? Nessuno si deve sentire assolto ed abbiamo tutti il dovere di sconfiggere la tendenza sociale e culturale di tendere a "normalizzare" tutto, ad accettare questo clima di resa generalizzata che finisce per certificare, di fatto, la

sconfitta contro le dipendenze ed il disagio, che altro non è che l'anticamera del disimpegno. Riguarda in primis tutto il mondo degli adulti, anche se non mancano, anche da noi, esempi e testimonianze di persone e gruppi che, accanto alle forze dell'ordine, alla magistratura e al personale socio-sanitario, apertamente si danno da fare per limitare i danni. I modelli di cura finora seguiti, forse, non sono più in grado di rispondere con efficacia, soprattutto perché si continua a puntare più sulla sostanza che sulla persona. Ecco allora il rischio concreto di non saper leggere e monitorare il disagio dei nostri ragazzi, sempre più giovani, e la politica sembra avere abdicato al proprio ruolo, considerando l'uso e l'abuso di sostanze e dipendenze come un male, quasi inevitabile, del nostro tempo. Chissà, se trovando ormai in svariati modi la pasticca

giusta al momento giusto, ci si sente più liberi o più schiavi di un mercato che sollecita ed invoglia sempre più, presentando una vasta gamma di prodotti. Forse qualcuno non si rende conto fino in fondo di cosa significano certi numeri. Nel nostro Paese sono abbondantemente oltre i 4 milioni gli italiani che utilizzano almeno una sostanza stupefacente illegale e di questi, più di mezzo milione, ne fa un uso frequente. Fortunatamente possiamo contare e vantare su una rete nazionale di assistenze tra le più efficienti e strutturate in Europa, ma, al dire il vero, oggi il valore dei nostri servizi è ancora poco riconosciuto, anche perché costretti a lavorare con una normativa che risale ad alcuni decenni fa. Esiste davvero, oggi, il rischio concreto di smettere di combattere la battaglia contro la droga e l'alcol? Purtroppo è da registrarsi già una prima

nota negativa che riguarda le famiglie interessate. Non mi pare siano più in prima linea, come ricordo negli anni '80, anche qui, in questo spaccato di terra friulveneta. Vite spezzate, si diceva. Sarebbe grave se ci si arrendesse, troppo facile chiudere ogni tragedia come fosse una singola fatalità, imprudenza o singolo errore. Ecco la nuova sfida: dovremmo sentirci tutti coinvolti cominciando a trasformare questi funerali da evento di disgrazia a momento di trincea, dove la vita umana deve tornare a conquistare il primato sulla morte. Nessuno può tirarsi indietro, ma la politica e le istituzioni, scuola e parrocchia comprese, devono essere in prima fila in questa quotidiana battaglia, certo consapevoli tutti dei propri limiti e della propria fragilità, ma anche contando su adeguati fondi e programmi che consentano di tornare ad investire in efficaci percorsi educativi e di prevenzione.

Gigi Villotta

Ciao Ale, ci hai insegnato il coraggio

Gentile direttore, condivido con lei e con il settimanale alcuni pensieri circa la vita e la recente scomparsa di Alessandro Pivetta. Ci ha insegnato il coraggio, la tenacia, il valore della vita. Alessandro Pivetta, per tutti Alex, ha combattuto la sua battaglia con fierezza, aiutato dai suoi genitori, Giancarlo e Loredana, e da tantissimi amici, per ben 15 anni, da quando nella notte del 15 agosto 2005, dopo un incidente automobilistico, rimase in stato di minima coscienza. Assistito in casa dalla mamma, costantemente al suo fianco, e dal papà, ha continuato a

viaggiare, a partecipare alle feste di compleanno in suo onore, a condurre una vita all'insegna della normalità. Perché Alex era accanto a noi tutti, presente. Martedì 21 gennaio alle 20.00 di sera ha cessato di vivere. "Abbiamo deciso la sedazione assistita, che non è eutanasia -ha dichiarato il papà commosso- perché le condizioni di salute erano gravemente peggiorate e continuare nelle cure sarebbe stato accanimento terapeutico". Fondatori della associazione "Amici di Ale", i genitori Giancarlo e Loredana hanno avuto il merito di sensibilizzare il Pordenonese alla realtà dello

stato vegetativo e del coma attraverso diverse iniziative: convegni sul fine vita, il lancio dei palloncini durante la Giornata dei risvegli, il coinvolgimento delle scuole. Hanno aiutato decine di famiglie a districarsi tra carte e burocrazia alla ricerca di aiuto e cure adeguate per i loro familiari. Ma la battaglia principale è stata l'impegno per la costruzione della Casa dei risvegli, un luogo dove poter accogliere una decina di persone in stato vegetativo e le loro famiglie, prima di essere dimesse dall'ospedale e mandate a casa; in modo da poter essere seguite e aiutate. Un so-



gno non ancora realizzato ma che continuerà ad essere perseguito dalla associazione. Alessandro era calciatore del Tamai in Serie D, giovane brillante e pieno di vitalità. La sua fidanzata, Lisa Buccioli, gli è stata sempre accanto, così la sua famiglia, assieme alla sorella e agli adorati nipotini. Alex, generoso fino in fondo, ha deciso di donare cornee e bulbi. Accanto a lui e alla sua famiglia siamo cresciuti in tanti. Abbiamo imparato a conoscerlo e ad amarlo. Grazie Ale. Daniela Dose Socia dell'Associazione "Amici di Ale"

Auguri a ...

AUGURI MARIA

Domenica 19 gennaio, **Maria Pasut** ha festeggiato il traguardo dei 103 anni, circondata dall'affetto dei familiari. A nonna Maria, nella foto, vanno anche gli auguri de Il Popolo e un cordiale arrivederci al prossimo compleanno.

63 ANNI INSIEME

Tarcisio Bressan ed Edda Tomasi di Fiume Veneto hanno partecipato alla Messa di ringraziamento per il raggiunto traguardo di 63 anni di vita insieme. Sono stati festeggiati dai tre figli, Renzo, Gabriella e Gianni, dai sette nipoti e due pronipoti. Tarcisio ha sempre lavorato come muratore alle dipendenze di una azienda edile locale ed Edda si è dedicata alle incombenze della gestione familiare.

AUGURI ANCHE PER VOI...

Se anche voi avete qualcuno cui fare gli auguri (battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, anniversari, compleanni, onomastici, fine anno scolastico e altro ancora...) potete telefonare in redazione (0434-520662 o 520332) o inviare una lettera contenente i dati come sotto riportato. La direzione si riserva il diritto insindacabile di rifiutare ogni inserzione non consona alla linea del giornale.

AUGURI A...
nome e cognome del destinatario degli auguri
paese del destinatario degli auguri,
motivo dell'augurio (battesimo, comunione, cresima, matrimonio e anniversari, compleanno, onomastico, diploma, laurea, altro..)
testo da pubblicare

DA PARTE DI:
nome e cognome di chi fa gli auguri
paese, indirizzo, numero di telefono
aggiungere eventuale foto per la pubblicazione (via posta o mail).

indirizzi
lettere: Il Popolo; via Revedole 1, 33170 Pordenone
posta elettronica: ilpopolo@tin.it

tempi: si pubblicano gli auguri che pervengono in redazione il lunedì per la domenica successiva.

ALLE MAMME

Per le nostre mamme e nonne: **Antonietta, Gigietta, Dorina e Marina** un caro pensiero: insieme spegniamo 367 candeline. Vi vogliamo tanto bene.

AUGURI SILVIA

Buon compleanno e tanti auguri a **Silvia Pentore**, che giovedì 6 febbraio spegne le sue quattordici candeline. Un mondo di bene da mamma Annamaria, papà Andrea, dalle cugine Aurelia ed Eugenia, dai cuginetti Leonardo e Sofia, dai nonni e dagli zii.

AUGURI ROVEREDANI

Fratrni auguri per un lieto compleanno al reverendo **don Emanuele Candido** di Spilimbergo. Due preziosi traguardi: tanti auguri per i suoi 98 anni all'alpino **Ottavio Pes** di Fontanafredda, reduce della campagna di Russia, e a **Onorino Pietrobon** di San Quirino per i suoi 99 anni, ultimo reduce del naufragio del Galilea, con fervidi auspici di tanta salute in serenità. Fervidi auguri alla **Scuola musicisti di Spilimbergo** in festa per i suoi primi 98 anni di preziosa e intensa attività. A **suor Punam Kerketta** un caloroso benvenuto nella comunità di Marsure con fraterni auspici per un proficuo e fruttuoso apostolato. Complimenti vivissimi al medico e storico **Mauro Fiorentin** di Zoppola per il suo recente libro "i giusti in un mondo capovolto". Alla nonna **Angela Zanette**, neo centenaria di Pasiano, calorosi auguri di tanta salute e serenità.